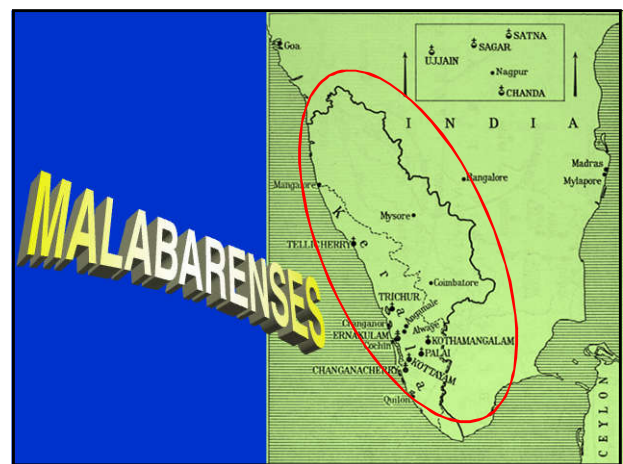






Documento firmato da 3 Dicasteri romani e approvato dal Pontefice

... «La principale questione per la Chiesa cattolica nei riguardi dell'accoglimento della richiesta, si riferiva al **problema della validità dell'Eucaristia celebrata con l'Anafora di Addai e Mari**, una delle tre Anafore tradizionalmente in uso nella Chiesa assira dell'Oriente. L'Anafora di Addai e Mari è **singolare in quanto, da tempo immemorabile, essa è adoperata senza il racconto dell'Istituzione**.

Poiché la Chiesa cattolica considera le **parole dell'istituzione Eucaristica parte costitutiva e quindi indispensabile dell'anafora** o Preghiera Eucaristica, essa ha condotto uno studio lungo e accurato sull'anafora di Addai e Mari da un punto di vista storico, liturgico e teologico, al termine del quale, il 17 gennaio 2001, la **Congregazione per la Dottrina della Fede è giunta alla conclusione che quest'anafora può essere considerata valida**. Sua Santità Papa Giovanni Paolo II ha **approvato** tale decisione.

La conclusione a cui si è giunti si basa su tre principali argomenti. ➔

2. «Orientamenti per l'ammissione...»!
un documento romano
che si è fatto notare

1. In primo luogo, l'Anafora di Addai e Mari è una delle più antiche anafore risalenti ai primordi della Chiesa. Essa fu composta e adoperata con il chiaro intento di celebrare l'Eucaristia in piena continuità con l'Ultima Cena e secondo l'intenzione della Chiesa. La sua validità non è mai stata ufficialmente confutata, né nell'Oriente né nell'Occidente cristiani.

2. In secondo luogo, la Chiesa cattolica riconosce la Chiesa assira dell'Oriente come autentica Chiesa particolare, fondata sulla fede ortodossa e sulla successione apostolica. La Chiesa assira dell'Oriente ha anche preservato la piena fede eucaristica nella presenza di nostro Signore sotto le specie del pane e del vino e nel carattere sacrificale dell'Eucaristia. Pertanto, nella Chiesa assira dell'Oriente, sebbene essa non sia in piena comunione con la Chiesa cattolica, si trovano "veri sacramenti, soprattutto, in forza della successione apostolica, il sacerdozio e l'Eucaristia" (Unitatis redintegratio, n. 15).

3. Infine, le parole dell'Istituzione Eucaristica sono di fatto presenti nell'Anafora di Addai e Mari, non in modo narrativo coerente e ad litteram, ma in modo eucologico e disseminato, vale a dire che esse sono integrate in preghiere successive di rendimento di grazie, lode e intercessione) ...

7 L'OSSERVATORE ROMANO Venerdì 26 ottobre 2001 Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani

Orientamenti per l'ammissione all'Eucaristia fra la Chiesa Caldea e la Chiesa Assira dell'Oriente

La traduzione italiana del Documento

Chi l'ha notato?
Non i politici, né i giornalisti!
I liturgisti, i teologi, gli ecumenisti.

3. Per capire la portata del documento romano e coglierne l'impatto in teologia eucaristica non si può prescindere dalla storia



***** Teologia «in chiesa» *****

[EPICLESI SULLE OBLATE] Fa' che questa offerta sia per noi ratificata, spirituale, accetta, poiché è la figura del corpo e del sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

[RACCONTO ISTITUZIONALE] Egli, la vigilia della sua passione, prese il pane nelle sue sante mani, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, e dopo averlo spezzato lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e mangiatene tutti, poiché **questo è il mio corpo che sta per essere spezzato per le moltitudini**»... Allo stesso modo prese anche il calice, dopo aver cenato, la vigilia della sua passione, levò gli occhi al cielo, verso di te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi apostoli e discepoli, dicendo: «Prendete e bevete tutti, poiché **questo è il mio sangue**... Ogni volta che farete questo, voi farete il memoriale di me finché io venga nuovamente a voi».

[ANAMNESI] Perciò, celebrando il memoriale della sua gloriosissima passione, della risurrezione dagli inferi e dell'ascensione nel cielo, ti offriamo questa vittima immacolata, vittima spirituale, vittima incruenta, questo pane santo e il calice della vita eterna.

[EPICLESI SUI COMUNICANTI] E ti chiediamo e supplichiamo di accettare questa offerta sul tuo altare sublime, per le mani dei tuoi angeli, come ti degnasti di accettare i doni del tuo giusto servo Abele e il sacrificio del nostro patriarca Abramo e ciò che ti offrì il sommo sacerdote Melchisedech.



Studiare i sacramenti «in chiesa», ie. «in Chiesa»

PRIMA PREGANO, POI CREDONO, PREGANO PER POTER CREDERE, PREGANO PER SAPERE COME E CHE COSA DEVONO CREDERE



***** Teologia «in scuola» *****

Vuoi sapere in qual modo con le parole celesti si consacra? Considera quelle che sono le parole. Il sacerdote dice: ...




Studiare i sacramenti «in scuola»

PRIMA STUDIANO, POI PREGANO, PREGANO NELLA MISURA IN CUI HANNO STUDIATO, PREGANO COME HANNO STUDIATO

**LETTURA STATICA DI UNA TEOLOGIA DINAMICA:
Pietro Lombardo traduce/tradisce Ambrogio!**

PERCIÒ LOMBARDO [DICE]: «È con la parola di Cristo che si fa questo sacramento, poiché la parola di Cristo trasforma la creatura; e così dal pane si fa il corpo di Cristo, e il vino messo nel calice con l'acqua diventa sangue per mezzo della consacrazione della parola celeste. **LA CONSACRAZIONE, CON QUALI PAROLE AVVIENE? PRESTA ATTENZIONE A QUELLE CHE SONO LE PAROLE:** "Prendete e mangiatene tutti: **QUESTO È IL MIO CORPO**"; e così pure: "Prendete e bevetene tutti: **QUESTO È IL MIO SANGUE**". Attraverso tutte le altre cose che si dicono, si rivolge a Dio la lode, si premette la supplica per il popolo, per i re».

❖ Poi, condizionati dalla comprensione parzializzante e statica che la metodologia prescelta loro imponeva, **hanno ridotto la Messa alla sola consacrazione**, dicendo che la consacrazione è il cuore della Messa. Il che è assolutamente vero!

❖ Ma può un cuore esistere da solo, disarticolato dagli altri elementi?



questo è il mio corpo

questo è il mio sangue

© LOMBARDO

❖ Quindi hanno proiettato tale riduzione:

- 1 sull'istituzione del Cenacolo, dicendo che **nel Cenacolo Gesù avrebbe celebrato la Prima Messa**;
- 2 sulla prassi della Chiesa apostolica, affermando che **gli Apostoli celebravano le loro Messe con la sola consacrazione**.

❖ Nel desiderio ardente di sapere come L'Eucaristia è nata, per qual fine fu istituita, qual è la sua forma celebrativa e quali ne sono i ritmi, **i teologi scolastici si sono limitati a osservare come avveniva la celebrazione della Messa nelle piccole o grandi chiese del loro tempo.**



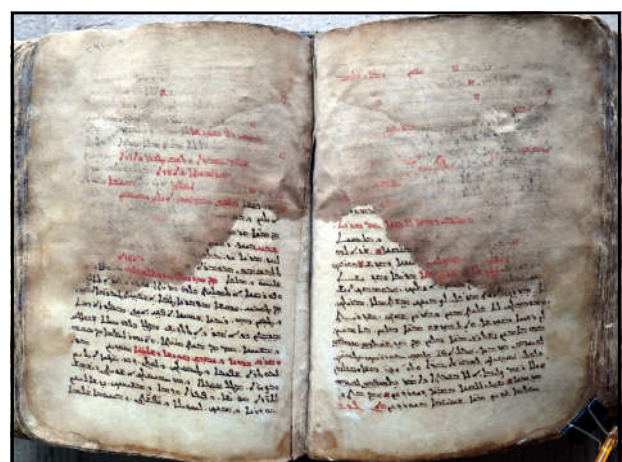
**ULTIMA CENA
COME 1ª MESSA ! ? ?**

«E mentre essi mangiavano Gesù prese del pane, pronunciò la benedizione, lo spezzò e disse: "Prendete, mangiatene...". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice e disse: "Prendete, bevetene... FATE QUESTO IN MEMORIALE DI ME!"»

**LE MESSE
DEGLI APOSTOLI**

«Qui pridie quam pateretur accepit panem, benedixit... deditque discipulis suis dicens: "Accipite, manducate..." Simili modo, postquam cenatum est, accepit calicem, ... dicens: "Accipite, bibite... HOC FACITE IN MEAM COMMEMORATIONEM!"»

È dunque con queste convinzioni che i missionari latini sbarcano in Oriente.





IL DIALOGO INVITATORIALE: TENSIONE DEI CUORI E DELLE MENTI

– La grazia del Signore nostro [Gesù Cristo, e l'amore di Dio Padre, e la comunione dello Spirito Santo sia con tutti noi, ora e in ogni tempo, e nei secoli dei secoli]!
– Amen.

– In alto siano **LE VOSTRE MENTI!**

– A te [sono], **Dio [di Abramo e di Isacco e di Israele, re lodabile]**.

– L'**oblazione** a Dio, Signore di tutti, viene offerta!
– È conveniente e giusto.



* <1> È degno di lode da tutte le nostre bocche, e di **CONFESIONE** da tutte le nostre lingue

il Nome adorabile e lodabile
del Padre e del Figlio e dello Spirito santo,
che creò il mondo nella **sua** grazia,
e i suoi abitanti nella **sua** pietà,
e **redense** gli uomini nella **sua** clemenza,
e **fece una grande grazia** ai mortali.

La tua grandezza, Signore, adorano
mille migliaia di [esseri] superiori e diecimila miriadi di Angeli,
le schiere di [esseri] spirituali, ministri di fuoco e di spirito,
insieme ai Cherubini e ai Serafini santi
lodano il tuo Nome,

VOCIFERANDO e lodando [**INCESSANTEMENTE**,
e gridando l'uno all'altro e dicendo]:

יְדָה
εὐχαριστεῖν
gratias agere

1. PREFAZIO

q^α ḏ' = muggire

4.
L'anafora di Addai & Mari :
tra una struttura arcaica,
e un'ortodossia a tutta prova

RENDERE GRAZIE = ringraziare ? **Di grazia, No!**

gratias agere / gratiarum actio

εὐχαριστεῖν / εὐχαριστία

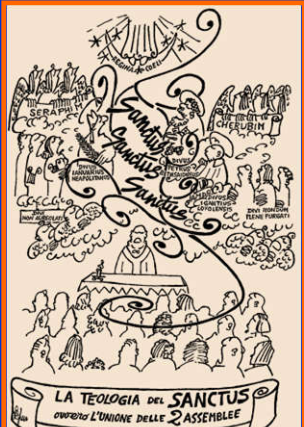
yadàh / todà

= confessare la fedeltà di Dio (yadàh 1^a = fare confessione al Signore)
= confessare le nostre infedeltà (yadàh 2^a = fare confessione sui peccati)

nb: il siriano conferma!

<2> Santo, santo, [santo è il Signore **Dio potente**].
pieni sono il cielo e la terra delle sue lodi.
Osanna nei luoghi eccelsi e osanna al Figlio di David!
Benedetto colui che viene e verrà nel nome del Signore.
Osanna nei luoghi eccelsi!].

2. SANCTUS



Tu, Signore, **nelle tue (molte) misericordie** di cui non riusciamo a parlare,
fa' memoria buona di tutti i padri retti e giusti che furono graditi dinanzi a te nella commemorazione del corpo e del sangue del tuo Cristo,
che ti offriamo sopra l'altare puro e santo come tu ci insegnasti...



E anche noi, Signore, tuoi servi deboli e infermi e miseri, che siamo radunati e stiamo dinanzi a te in questo momento, abbiamo ricevuto nella TRADIZIONE la FIGURA che viene da te, giacché ci allietiamo e lodiamo, ed esaltiamo e commemoriamo e celebriamo, e facciamo questo MISTERO grande e tremendo della passione e morte e risurrezione del Signore n/ Gesù Cristo.

(yubàla)
4+5. Quasi-Racconto+ANAMNESI
(ràza)

<3> **E con queste potenze** celesti ti **CONFESSIAMO**, Signore, anche noi tuoi servi deboli e infermi e miseri, perché **facesti** a noi una grande grazia che non si può pagare:
poiché **rivestisti** la nostra umanità per vivificarci attraverso la tua divinità, ed **elevasti** la nostra oppressione, e **rialzasti** la nostra caduta, e **risuscitasti** la nostra mortalità, e **rimettesti** i nostri debiti, e **giustificasti** la nostra condizione-di-peccato, e **illuminasti** la nostra mente, e **superasti**, Signore nostro e Dio nostro, i nostri avversari, e **facesti risplendere** la debolezza della nostra natura inferma con le **misericordie** abbondanti della tua grazia.
E per tutti i tuoi aiuti e le tue grazie verso di noi ti rendiamo lode e onore e **CONFESSIONE** e adorazione, ora e in ogni tempo, e nei secoli dei secoli].

3. POST-SANCTUS

L'Anamnesi **avvolge** il Racconto
L'Anamnesi **porta in grembo** il Racconto
L'Anamnesi **introduce** il Racconto

A livello di genesi letteraria, sulla base dell'osservazione delle anafore di **Addai, CostAp 8 e Serapione**, nonché della paleo-anafora di **CostAp 7**, dobbiamo ipotizzare:
□ PRIMA L'ESISTENZA DELL'ANAMNESI,
□ POI LA NASCITA DEL RACCONTO ISTITUZIONALE.

**** <4>** Tu, Signore, **nelle tue (molte) misericordie** di cui non riusciamo a parlare,
fa' memoria buona di tutti i padri retti e giusti che furono graditi dinanzi a te nella commemorazione del corpo e del sangue del tuo Cristo, che ti offriamo sopra l'altare puro e santo come tu ci insegnasti;
e concedi a noi la tua tranquillità e la tua pace per tutti i giorni del mondo, affinché conoscano tutti gli abitanti della terra che tu sei Dio, il solo vero Padre,
e tu mandasti il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio tuo e diletto tuo; e lui stesso, Signore nostro e Dio nostro, ci insegnò nel suo vangelo vivificante tutta la purità e santità dei profeti e degli apostoli, e dei martiri e dei confessori, e dei vescovi e dei presbiteri e dei ministri, e di tutti i figli della santa Chiesa cattolica, che furono segnati con il segno (vivo) del battesimo santo.

4. INTERCESSIONE

anamnesi
RACCONTO

NB: Parlando dell'inserimento del racconto istituzionale, non facciamo appello alla nozione di ~~INTERPOLAZIONE~~ !

~~INTERPOLAZIONE~~ dice q.sa di assolutamente fortuito, estemporaneo, casuale, che di per sé avrebbe anche potuto non prodursi.

Invece per noi il **RACCONTO**
è nel **DNA dell'anafora**,
ie. compreso nella sua
programmazione interna,
grazie a una **dinamica orazionale**
collaudata da sempre.

5.
**Se Darwin
fosse stato liturgista ...
che avrebbe fatto ?**

<7> **Venga, Signore, lo Spirito tuo santo,**
e RIPOSI sopra questa OBLAZIONE dei tuoi servi,
e la benedica e la santifichi,

nyh/nwh qurbàna

6. EPICLESÌ DONI

<8> **affinché sia PER NOI, Signore,**
per l'espiazione dei debiti
e per la remissione dei peccati,
e per la grande speranza della risurrezione dai morti,
e per la vita nuova nel regno dei cieli
con tutti coloro che furono graditi dinanzi a te.

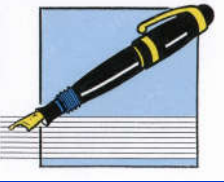
7. EPICLESÌ NOI

❖ Senza entrare in merito alle teorie darwiniane, è chiaro che il **celebre naturalista inglese non avrebbe potuto svolgere le sue ricerche, ad esempio, in una metropoli o nei villaggi del suo tempo.**

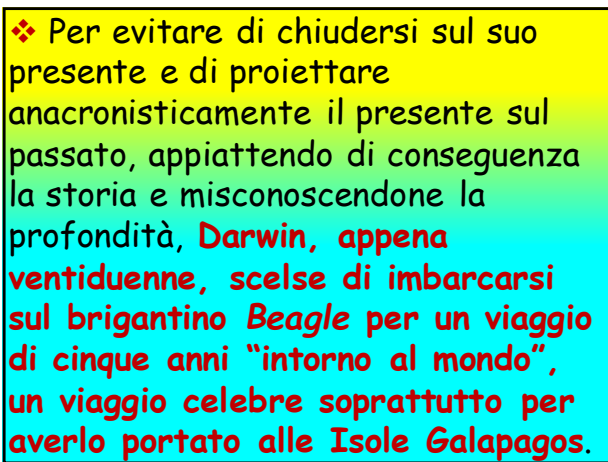
<9> E per tutta la tua **economia** mirabile verso di noi
ti **confessiamo** e ti lodiamo incessantemente, < dabâr
nella tua Chiesa redenta nel sangue prezioso del tuo Cristo,
con bocche aperte e a volti scoperti, // παρησία
rendendo [lode e onore e **confessione** e adorazione
al Nome tuo vivo e santo e vivificante,
ora e in ogni tempo, e nei secoli dei secoli]. 9. DOSSOLOGIA

Amen!

... come la firma!



❖ Se infatti avesse continuato a vivere nell'Inghilterra del XIX secolo, probabilmente **avrebbe generalizzato e assolutizzato le forme e le abitudini che vi trovava, e le avrebbe inconsciamente proiettate sulle epoche precedenti**, dicendo, ad esempio, che...



1. Anafora giudeo-cristiana degli Apostoli Addai & Mari:
→ le parole istituzionali – nella loro materialità – mancano;
ma è ben presente il riferimento allusivo all'Istituzione nel Cenacolo.

E anche noi, Signore, tuoi servi deboli e infermi e miseri,
che siamo radunati
e stiamo dinanzi a te in questo momento,
abbiamo ricevuto nella **TRADIZIONE**
la **FIGURA** che viene da te,
giacché ci allietiamo e lodiamo,
ed esaltiamo e commemoriamo e celebriamo,
e facciamo questo **MISTERO** grande e tremendo
della passione e morte e risurrezione del Signore n/ Gesù Cristo.



4. Anafora di Sisto Papa:
→ è presente l'ordine di iterazione

Egli, essendosi preparato alla passione redentrice, **nel pane**, che da lui era stato benedetto e santificato e spezzato e distribuito agli apostoli, donò a noi il **suo corpo** espiatorio per la vita eterna; e **nel calice**, che da lui era stato segnato e santificato e dato agli apostoli santi, donò a noi il **suo sangue** santificante per la vita eterna. Aggiunse poi insieme a ciò questa spiegazione, dicendo: «**Ogni volta che voi comunicherete a questi [misteri], commemorerete la mia morte e sepoltura e risurrezione, finché io vengal**».

2. Anafora frammentaria contenuta in un ms. del VI secolo:
→ le parole istituzionali – nella loro materialità – mancano;
ma è ben presente il riferimento allusivo all'Istituzione nel Cenacolo.

E poiché stava per salire dal nostro luogo e per essere elevato al luogo degli [esseri] spirituali, donde era disceso, lasciò nelle nostre mani il pegno del **suo corpo** santo, perché ci fosse vicino per mezzo del suo corpo e in ogni tempo si mescolasse a noi per mezzo della sua forza. Infatti, prima del tempo della sua croce e dell'ora in cui stava per essere glorificato, prese il **pane** e il **vino**, che la sua volontà aveva fatto, lo santificò con la benedizione spirituale, e questo mistero della [sua] forza lasciò a noi, e [questa] similitudine buona concesse a noi, affinché, come [egli] fece, [noi] facciamo assiduamente e viviamo per mezzo dei suoi misteri.

5. Anafora di Basilio 'Abd ʿal-Gani:
→ le parole istituzionali mancano, ma sono presenti altre parole

Avendo preso il **pane** nelle mani sue sante, lo benedisse e lo santificò e lo spezzò, e ne mangiò davanti a loro e comunicò al **suo corpo** insieme con loro, e agli occhi dei suoi familiari si costituì sacerdote e si affermò [quale] sostituto di redenzione; e per il fatto che egli per primo lo aveva mangiato, li confermò maggiormente nella fede; e attestò e si commosse e mostrò chiaramente e disse: «**Ecco, io santifico me stesso, affinché quanti mangiano di me si santifichino veramente in eterno**». E di nuovo allo stesso modo tornò a rivelare la sua potenza [letter: aggiunse la ripetizione della sua mano] efficacemente, e diede la nuova alleanza nel **suo sangue** in maniera decisamente nuova, e affidò totalmente ad essi i suoi misteri, e mostrò loro, magistralmente, la modalità della sua benedizione e della sua santificazione. Così prese anche il **calice** di vita, e lo benedisse e lo santificò, e quindi egli per primo lo gustò, e perché con sollecitudine lo bevessero, lo porse ai suoi familiari e lo diede quale patto di remissione dei loro peccati, e lo impegnò per il possesso della vita della loro fede, in eterno. Attraverso la reduplicazione della sua esortazione ai suoi discepoli a fare stabilmente e a commemorare frequentemente il memoriale della sua passione e della sua morte e della sua risurrezione, e a mangiare ininterrottamente di lui, confermò che è necessario per il fedele purificare sollecitamente la propria coscienza e far-risplendere santamente il proprio corpo, cosicché per mezzo della sua fede [la coscienza e il corpo] siano assolti rettamente, affinché non siano privati stabilmente della sua ricezione, siccome egli ci ha veramente promesso: «**Chiunque mangia di me con fede, in me rimane davvero. E quanto a coloro che contro di me presumono e [mi] trattano confusamente, quelli periranno in malo modo, miseramente, poiché non hanno reso onore al mio corpo, giustamente, come [fanno] i servi verso i loro signori, come si addice**». – E della verità delle sue parole attesta rettamente Giuda, che si sparcì giustamente in mezzo. Perciò voi ricevete diligentemente questo santo mistero e perseverate saldamente nella fede in esso, affinché per mezzo suo siano salutamente guarite le vostre ferite, e siano interamente assolte le vostre sozzure, e possiate sfuggire al danno dell'anima e del corpo ugualmente, ora –.

3. Anafora di Dionisio Bar-Šalibi 1^a:
→ è presente l'ordine di iterazione

Ed [egli,] essendosi-ben-disposto alla passione redentrice, (e) il **pane**, che aveva preso, benedisse, spezzò e lo chiamò **suo corpo** santo per la vita eterna a coloro che lo prendono [= che lo ricevono]; e il **calice**, che aveva meschiato di vino e acqua, (e) benedisse e santificò e lo rese davvero **suo sangue** prezioso per la vita eterna a coloro che lo prendono. E mentre li consegnava agli apostoli santi ordinò loro, dicendo: «**Così fate in mio memoriale, finché io vengal**».

6. Anafora di Matteo il Pastore:
→ parole dirette sul pane, non sul calice, più ordine di iterazione

E quando volle instaurare la nuova alleanza con cui abrogare l'antica, prese il **pane** fermentato, nel quale era nascosto il mistero di vita, e fissò lo sguardo a te Padre, e pronunciò l'azione-di-grazie e -la-benedizione e -la-santificazione, e [lo] spezzò e approntò ai convitati della sua cena, dicendo: «**Prendete, usatene: questa è la mia carne, che per tutti i fedeli congiunti a me sta per essere divisa, perché sia mangiata per l'espiatione dei debiti e per la remissione dei peccati e per la vita nuova eterna**». Allo stesso modo poi prese anche il **calice** di vita, che aveva meschiato in giusta misura del prodotto della vite e di acqua, e pronunciò l'azione-di-grazie e -la-benedizione e -la-santificazione, e di nuovo affidò ai figli i suoi misteri, e ordinò che comunicassero ad esso tutti, e indicò che vi è redenzione in esso per coloro che lo bevono, quando con coscienza pura ne usano per l'espiatione dei debiti e per la remissione dei peccati e per la vita eterna. E appose poi insieme a ciò una monizione e spiegazione, dicendo: «**Ogni volta che voi parteciperete a questi misteri, commemorerete il memoriale della mia morte e risurrezione, finché io vengal**».

7. Anafora del "Testamentum D.ni" (// TradAp):

➡ le parole sul calice sono regredite a quasi-embolismo

[Egli,] prendendo il pane, [lo] diede ai suoi discepoli, dicendo: **«Prendete, mangiate: questo è il mio corpo, che per voi sta per essere spezzato per la remissione dei peccati. Ogni volta che farete questo, voi farete la mia risurrezione!».**

Anche il calice di vino che aveva meschiato, [lo] diede come **figura** (τύπος) del sangue, che fu versato per noi.

10. Anafora di Giovanni Sabà:

➡ parole istituzionali insieme e fuse con l'ordine di iterazione

Quando poi egli, impassibile e immortale, volle per noi patire nella carne, in quella sera della passione prese nelle sue mani del **pane comune** e **un calice** meschiato in giusta misura con acqua, e pronunciò-la-benedizione e -la-santificazione, e spezzò e diede alla schiera dei suoi apostoli e disse: **«Prendete, mangiate il mio corpo e bevete il mio sangue per l'espiazione dei vostri debiti. Così poi farete in memoriale della mia morte, finché io venga!».**

8. Anafora di Tommaso Apostolo:

➡ parole istituzionali insieme e fuse con l'ordine di iterazione

Prese il **pane** e il **vino**, e pronunciò-la-benedizione e -la-santificazione, e spezzò e diede ai suoi apostoli, dicendo: **«Prendete, usate[ne] e così fate; e quando voi li avrete presi, credete e affermate che voi mangiate il mio corpo e voi bevete il mio sangue in memoriale della mia morte, finché io venga!».**

11. Anafora di san Pietro 2°:

➡ parole istituzionali parziali, più ordine di iterazione

E quando volle gustare la morte per noi e compiere la pasqua alla sera, prese il **pane** nelle sue mani, e pronunciò-la-benedizione e -la-santificazione, [lo] spezzò e diede al gruppo degli apostoli e disse: **«Prendete, mangiatene per la remissione dei peccati e per la vita eterna».** Allo stesso modo [prese] anche il **calice**, mescendo[lo] di vino e di acqua, e pronunciò-la-benedizione e -la-santificazione, e disse: **«Prendete, bevetene tutti per l'espiazione dei debiti e per la vita eterna».** Questo ordinò [loro] e li ammonì: **«Ogni volta che voi compirete questi misteri, voi commemorerete la mia morte e risurrezione, finché io venga!».**

9. Anafora di Giovanni Bar-Šūšan:

➡ parole istituzionali insieme e fuse con l'ordine di iterazione

E prima della sua passione volontaria, quella del Verbo Dio, prese nelle sue mani divine del **pane** comune e del **vino** meschiato in giusta misura con acqua, pronunciò-la-benedizione e -la-santificazione e spezzò e affidò alla schiera dei Dodici, dicendo: **«Prendete, usate[ne]; e quando ne mangerete e berrete, credete che il corpo della vita eterna e il sangue sono le cose che io vi do per la redenzione del mondo. E siano per voi e, tramite vostro, per tutto il mondo in commemorazione della mia sepoltura e della mia risurrezione, finché io venga!».**

12. Anafora di Mosè Bar-Kéfà 2°:

➡ parole istituzionali per il pane parziali, più ordine di iterazione

[Egli] infatti, quando stava per uscire incontro alla croce redentrice per la vita e per la redenzione del mondo, prese il **pane** e pronunciò-l'azione-di-grazie, -la-benedizione, -la-santificazione, [lo] spezzò e diede ai suoi discepoli, dicendo: **«Prendete, mangiatene per l'espiazione dei debiti e per la vita eterna».** E prese il **calice** del prodotto della vite, dopo che ebbe cenato, [lo] mescolò con acqua e pronunciò-l'azione-di-grazie, -la-benedizione, -la-santificazione, e [ne] gustò e disse ai suoi discepoli e apostoli santi: **«Prendete, bevetene tutti per la remissione dei peccati e per la vita eterna. Ogni volta infatti che voi farete questo, voi commemorerete la mia morte, finché io venga!».**

13. Anaf. di Cirillo di Hah:

→ parole istituz. parziali, più ordine di iterazione

E prese del **pane** comune nelle sue mani creatrici dei secoli, e lo unì al suo corpo fisico, quello che [ebbe] da Maria genitrice di Dio, e quindi lo trasformò, e pronunciò l'azione-di-grazie e -la-benedizione e -la-santificazione, e [lo] spezzò e [ne] mangiò e lo diede alla schiera apostolica dei suoi discepoli, e disse: **«Mangiate: questo vi procurerà l'espiazione dei debiti e dei peccati e la vita eterna, e anche alle moltitudini che credono in me, per sempre»**. E prese anche il **calice** che aveva meschiato in giusta misura con vino di viti d'uve e con acqua, e pronunciò l'azione-di-grazie e -la-benedizione e -la-santificazione, e [ne] bevve e lo diede alla schiera apostolica dei suoi discepoli, e disse: **«Prendete, bevetene tutti: questo, quando sarà sparso, vi procurerà l'espiazione dei debiti e dei peccati e la vita eterna, e anche alle moltitudini che credono in me, per sempre»**. Quando con una ricchezza spirituale come questa li ebbe arricchiti, e nella manducazione del **suo corpo** e nella bevanda del **suo sangue** li ebbe deliziati, così ordinò e li ammonì: **«Ogni volta che voi compirete questi misteri e con la loro opulenza vi delizierete, voi farete la commemorazione della mia morte e della mia sepoltura e della mia risurrezione, finché io venga!»**.

16. Anafora di Ignazio il Giovane:

→ parole istituzionali diverse, più ordine di iterazione

E quando nel suo amore stava per salire sulla croce e patire volontariamente per la redenzione dell'opera-plasmata sua, prese il **pane** nelle sue mani purissime, e pronunciando l'azione-di-grazie, -la-benedizione, -la-santificazione, [lo] spezzò e diede alla schiera degli apostoli e, tramite loro, a tutti i fedeli, e disse: **«Mangiate il mio corpo e siate giustificati per aver gustato dell'Albero, per l'espiazione delle vostre manchevolezze»**. Allo stesso modo mesce il **calice** con il prodotto della vite e lo prese, pronunciò l'azione-di-grazie, -la-benedizione e -la-santificazione, e disse: **«Bevete questo calice di vino e acqua, simbolo del flusso redentore che dal costato di vita sulla croce fu versato per la remissione integrale dei peccati. Ogni volta infatti che voi adempirete questo, voi porterete-a-compimento la commemorazione della mia morte: [è] l'ordine mio!»**.

14. Anafora di Abramo il Cacciatore:

→ parole istituzionali diverse per il pane, complete per il calice, più ordine di iterazione

E quando stavi per compiere la passione volontaria, prendesti il **pane** nelle tue mani sante, e pronunciasti l'azione-di-grazie al Padre, -la-benedizione e -la-santificazione, e [lo] spezzasti e desti tuoi apostoli e dicesti: **«Siano viatico per voi per la vita eterna»**. Allo stesso modo poi, dopo che avesti cenato, prendesti il **calice** meschiato di vino e acqua, e pronunciasti l'azione-di-grazie, -la-benedizione e -la-santificazione, e [lo] desti ai tuoi discepoli santi e dicesti loro: **«Questo è il mio sangue, che per voi e per molti sta per essere dato in espiazione dei debiti e per la vita eterna. E quando commemorerete questo, [voi] celebrerete-il-memorale e farete la commemorazione della mia morte e risurrezione, finché io venga!»**.

→ 17. Anafora etiopica di Giacomo di Sarug:
cf relazione al Congresso del Prof. Emmanuel Fritsch

Accepisti panem in manus tuas sanctas, ut dares apostolis tuis sanctis. **Tu qui tunc cum gratiarum actione benedixisti, benedic nunc hunc panem; tu qui tunc cum benedictione fregisti, frange nunc hunc panem**. Similiter, calicem vino et aqua miscuisti, ut dares apostolis tuis puris. **Tu qui tunc sanctificasti, sanctifica nunc hunc calicem; tu qui tunc prae buisti, praebe nunc hunc calicem. Tu qui tunc coniunxisti, coniunge nunc hunc panem cum hoc calice, ut sint corpus tuum et sanguis tuus.**

15. Anafora di Giovanni di Haran:

→ parole complete per pane, parziali per calice, più ordine di iterazione

Egli, essendosi incarnato per noi nel suo amore ed essendosi spogliato volontariamente per la nostra redenzione e avendo patito nella carne, la notte della passione prese il **pane** nelle sue mani sante e pronunciò -la-benedizione, -la-santificazione, [lo] spezzò e diede ai suoi discepoli e disse: **«Prendete, mangiate: questo è il mio corpo, che sta per essere dato per la remissione dei peccati e per la vita nuova eterna»**. Parimenti poi prese anche il **calice** e pronunciò -la-benedizione, e [lo] diede ai suoi discepoli e disse: **«Prendete, bevetene tutti per l'espiazione dei debiti e per la remissione dei peccati e per la vita nuova eterna»**. E per prima cosa ordinò loro, dicendo: **«Ogni volta che vi delizierete in questo mistero, commemorerete la mia morte e risurrezione, finché io venga!»**.

Solo la nozione intermedia di
QUASI-EMBOLISMO

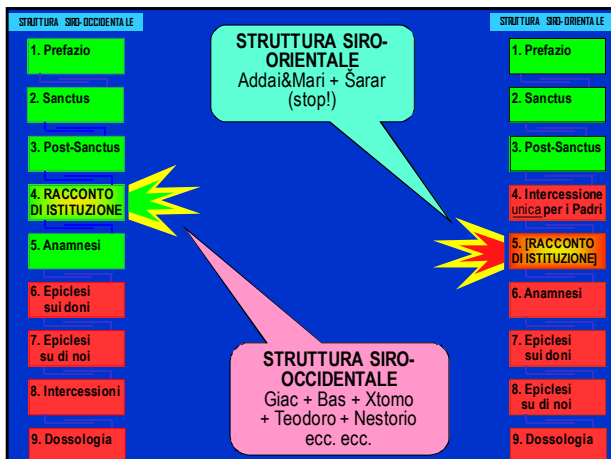
è in grado di spiegare
la materiale assenza
del racconto istituzionale
nell'anafora di Addai & Mari
e in alcune anafore siriane
considerate anomale!

**Vogliamo inserire il racconto
istituzionale nell'anafora di
Addai e Mari?**

**Pienamente d'accordo.
Ma inseriamolo bene,
nel pieno e scrupoloso rispetto
della sua struttura anaforica!**

1

- **Non è il racconto che va a cercarsi l'epiclesi.**
- **È invece l'epiclesi che va a cercare il racconto!**



2

- **Se, per ipotesi, gli Apostoli avessero celebrato l'Eucaristia con il solo racconto istituzionale, l'epiclesi non sarebbe mai nata.**
- **Non se ne sarebbe neppure sentito il bisogno.**
- **La prassi celebrativa di tutte le Chiese sarebbe stata come la Scolastica immaginava.**
- **Invece non fu così!**

- Per l'inserimento del racconto istituzionale non ci sono di aiuto né l'anafora di Nestorio né l'anafora di Teodoro, le quali, pur avendo recepito influssi dall'anafora di Addai, restano anafore di struttura siro-occidentale.
- L'aiuto e la grande luce vengono esclusivamente dall'anafora di San Pietro Apostolo III (= Šarar).
- L'attenzione a questo testimone privilegiato ci convince che **l'unica collocazione possibile del racconto istituzionale nell'anafora di Addai e Mari è, non già nella g^hanta del post-Sanctus dove ora è stato collocato, bensì nella g^hanta che inizia con l'intercessione unica per i padri pii e giusti, esattamente prima del paragrafo «E anche noi, Signore, tuoi servi deboli e infermi e miseri...».**

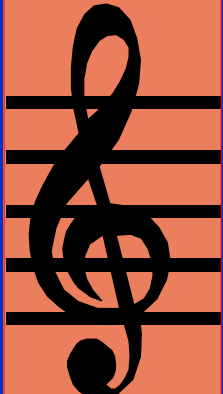
3

- **La PE nasce con l'epiclesi.**
- **Il racconto nasce dopo.**
- **È l'epiclesi che, per accreditarsi al massimo delle sue possibilità, avvalendosi delle risorse proprie alla dinamica orazionale, va a cercare il suo racconto istituzionale, che viene così innestato sul formulario a modo di embolismo, ie. di innesto letterario-teologico.**

4

- Per comprendere la teologia dell'Eucaristia non è dal racconto che bisogna procedere, bensì dall'epiclesi.
- L'epiclesi conduce al racconto, apre sul racconto!

**L'epiclesi =
chiave
di lettura
della
preghiera
eucaristica**



Addai dice NO alla genesi statica dell'anafora!

- + PREFAZIO ⑥
- + SANCTUS ④
- + POST-SANCTUS ⑦
- + EPICLESI SULLE OBLATE ③

CONSACRAZIONE ①

- + ANAMNESI ②
- + EPICLESI SUI COMUNICANTI ⑤
- + INTERCESSIONI ⑧
- + DOSSOLOGIA ⑨

DINAMICA ORAZIONALE QUASI-EMBOLISTICA

- ❑ QUASI-EMBOLISMO
- ❑ QUASI-INNESTO
- ❑ QUASI-RACCONTO



"quasi-" indica che la forma non è piena:
✓ o a causa della citazione indiretta
✓ o a causa della citazione allusiva

Addai dice SÌ alla genesi dinamica dell'anafora!

PREGHIERA AT	PREGHIERA GIUDAICA	PE 1ª fase	PE 2ª fase
CONFESSIONE della fedeltà di Dio & delle n° infedeltà	BENEDIZIONE	PREFAZIO	PREFAZIO
	SANCTUS	SANCTUS	SANCTUS
	POST-SANCTUS	POST-SANCTUS	POST-SANCTUS
RACCONTO ISTITUZIONALE del perdono AT	RACCONTO ISTITUZIONALE dei sacrifici AT	[racc. istituz. in germe]	RACCONTO ISTITUZIONALE
	ANAMNESI	ANAMNESI	ANAMNESI
DOMANDA FONDAMENTALE	DOMANDA FONDAMENTALE	EPICLESI OBLATE	EPICLESI OBLATE
DOSSOLOGIA	DOSSOLOGIA	EPICLESI COMUNICANTI	EPICLESI COMUNICANTI
		INTERCESSIONI	INTERCESSIONI
		DOSSOLOGIA	DOSSOLOGIA

La nozione di **QUASI-EMBOLISMO** o **QUASI-RACCONTO** è preziosa per leggere l'ortodossia di Addai & Mari!

La nozione di *quasi-racconto* è stata recepita nel commento ufficiale al documento romano, che ha per titolo *Ammissione all'Eucaristia in situazioni di necessità pastorale* (cf **OssRom 26.10.2001**):

«Tutti questi elementi [= i precisi riferimenti al mistero eucaristico "disseminati in modo eucologico"] costituiscono un **"QUASI-RACCONTO"** dell'Istituzione Eucaristica».

Solo la nozione intermedia di
QUASI-EMBOLISMO

è in grado di spiegare
la materiale assenza
del racconto istituzionale
nell'anafora di Addai & Mari
e in alcune anafore
siriache ed etiopiche
considerate anomale!

➔ **VISTO DAL DI DENTRO
DELLA CHIESA CATTOLICA ...**



in considerazione delle vicende che hanno accompagnato e pesantemente condizionato la sistematica scolastica, il fatto che si sia giunti a **questo riconoscimento è un autentico miracolo, vera opera dello Spirito Santo.**

Possiamo affermare che, **con questa dichiarazione, la sistematica occidentale del secondo millennio si arrende all'evidenza** – ma si arrende con l'onore delle armi! –, quasi a dire: «Abbiamo esagerato con le nostre assolutizzazioni e incondizionate certezze, con i nostri sistematici sospetti, con le nostre facili esclusioni. Abbandoniamo dunque la guida assoluta delle nostre teste pensanti, **RIMETTIAMOCI CON FIDUCIA ALLA SCUOLA DELLA LEX ORANDI.** Sarà essa a dirci che cosa l'eucaristia è, e come la Chiesa di sempre la fa».

7.

Che dire del Documento romano?

Visto dal «di fuori» della Chiesa cattolica

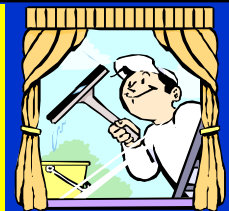
Visto dal «di dentro» della Chiesa cattolica

Orientamenti per l'ammissione all'Eucaristia
fra la Chiesa Caldea e la Chiesa Assira dell'Oriente

Infine, quanto all'invito rivolto da parte cattolica al ministro della Chiesa Assira d'Oriente perché introduca il **racconto istituzionale** allorché ospita dei fedeli cattolici, è lecito domandarci:

1. **Se una Chiesa ha sempre legittimamente celebrato senza il racconto istituzionale, perché ora lo dovrebbe inserire?**
2. **Introducendo il racconto istituzionale, non si finirà forse per ridurre l'anafora di A&M a una delle tante anafore esistenti, facendole così perdere il profumo della primitiva tradizione di cui essa è il testimone privilegiato e unico?**
3. **Perché voler togliere alla «gemma orientale» della lex orandi il suo vanto e il suo fulgore?».**

➔ **VISTO
DAL DI FUORI
DELLA
CHIESA CATTOLICA ...**



il recente documento è la **costatazione di una evidenza**, ovvero di una **verità lapalissiana**.

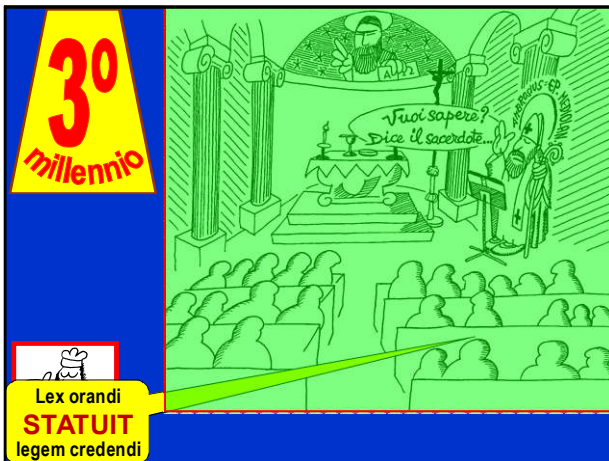
Il fedele della Chiesa d'Oriente ha tutte le ragioni di accennare un sorriso di comprensione bonaria, quasi a dire:

«Ci voleva tanto a capirlo?».

26 ottobre 2001

**una pietra miliare
nella storia
della teologia eucaristica**





A CHI VA IL MERITO DEL MIRACOLO ?

3 Soprattutto alla CONGREGAZIONE
PER LA DOTTRINA DELLA FEDE,
allora presieduta dal Cardinal
Joseph Ratzinger, alla cui
autorevolezza e lungimiranza
la Chiesa Cattolica deve il
riconoscimento dell'Eucaristia
celebrata nella Chiesa Assira
d'Oriente con la veneranda anafora dei beati
Apostoli Mar Addai e Mar Mari.



TITOLARITÀ "DOGMATICA"

A CHI VA IL MERITO DEL MIRACOLO ?

1 AI PONTIFICIO CONSIGLIO PER
L'UNITÀ DEI CRISTIANI,
allora presieduto dal Card.
Walter Kasper, che ha
saputo cogliere e tenace-
mente perseguire un'istan-
za di pastorale ecumenica.



TITOLARITÀ "ECUMENICA"



Il 26 marzo 2015 è tornato alla casa del Padre
Mar Dinkha IV
Patriarca di una Chiesa che ha aperto nuovi
orizzonti alla teologia cattolica dell'Eucaristia

A CHI VA IL MERITO DEL MIRACOLO ?

2 Alla CONGREGAZIONE PER LE
CHIESE ORIENTALI, allora presieduta
dal Patriarca
Card. Ignace Moussa I Daoud,
che con sensibilità orientale
ha saputo valutare e sostenere
una proposta di prima grandezza.



TITOLARITÀ "ORIENTALE"



Il 16 settembre 2015 è stato eletto
Mar Gewargis Sliwa III
Patriarca di una Chiesa che ha aperto nuovi
orizzonti alla teologia cattolica dell'Eucaristia



«Mentre stavi guardando, una pietra si staccò dal monte, ma non per mano d'uomo, e andò a battere contro i piedi della statua, ... e li frantumò» (Dn 2,34)

DANIELE INTERPRETA IL SOGNO DEL RE NABUCODONOSOR

Non è forse l'anafora di Addai e Mari quella provvidenziale pietra che si stacca dal monte, e va a sbattere contro una sistematica che per molti si confondeva col dogma, non certo per frantumarla, ma semplicemente per scuoterla da un lungo torpore?



CESARE GIRAUDD (ed.)

The Anaphoral Genesis of the Institution Narrative in Light of the Anaphora of Addai and Mari

Acts of the International Liturgy Congress, Rome 25-26 October 2011

Editorial Committee: Cesare Giraud, Giovanni Garofalo, Giovanni Garofalo, Giovanni Garofalo, Giovanni Garofalo

Litani

Se la teologia odierna accetterà di confrontarsi con la **lex orandi** eucaristica, testimoniata da quell'autorevole "**banco di prova**" che è la dichiarazione romana del **26 Ottobre 2001**, non solo non perderà nulla delle grandi conquiste della scolastica, ma le ritroverà in una luce a un tempo nuova e antica, in piena sintonia con la metodologia dei Padri d'Oriente e d'Occidente.



CONGRESSO INTERNAZIONALE
25-26 Ottobre 2011

La genesi anaforica
del racconto istituzionale
alla luce dell'anafora di Addai e Mari

